

Il presidente Corrado Di Niro tuona: le lottizzazioni sono uno strumento per creare occupazione

L'Acem al Comune: per decidere di un bene devi prima comprarlo

L'associazione dei costruttori 'bacchetta' l'amministrazione

CAMPORBASSO. Nella nota che ha inviato l'Acem non è specificato l'oggetto della *denuncia o il pomo della discordia*, ma sembra che non ci siano dubbi sul riferimento al teatro Ariston - e al fiume di polemiche che ha scatenato il progetto di demolizione e di realizzazione di un nuovo edificio - come pure all'area di Parco dei Pini dove dovrebbe sorgere un novo insediamento commerciale. Quello che è invece chiaro è che i rapporti tra l'Associazione dei costruttori edili del Molise e il Comune di Campobasso sono ancora tesi. «Se un Comune vuole decidere delle sorti di un immobile o di un suolo edificabile lo deve comprare - spiega il presidente Acem Corrado Di Niro - e deve far parte del suo patrimonio, altrimenti

non deve ostacolare l'iniziativa del proprietario privato in quanto il privato si muove in conformità a delle leggi e dei regolamenti e se in base a questi ultimi può realizzare degli insediamenti edificatori, non è ammissibile che per valutazioni di altra natura essi siano bocciati. Se la politica non è capace di gestire queste situazioni, si faccia da parte altrimenti si creerà solo un freno per l'economia del territorio».

Secondo l'Acem, le lottizzazioni presentate in conformità alle prescrizioni normative, «costituiscono un valido strumento per l'urbanizzazione di nuove aree, per creare occupazione e soprattutto per ravvivare l'economia del territorio e per questo vanno apprezzati gli imprenditori che, met-

tendosi in gioco, investono risorse e creano occupazione in un momento così difficile per l'economia regionale e per il settore dell'edilizia nello specifico?».

E così dopo lo scontro di qualche mese fa per via delle modalità di affidamento dei lavori pubblici, l'Acem torna

a puntare il dito contro l'amministrazione di Palazzo San Giorgio che durante una seduta consultare aveva bocciato l'ampliamento della lottizzazione di Parco dei Pini e che pare abbia avviato una trattativa con i proprietari dell'Ariston per impedire la vendita all'azienda che ha progettato

di abbatterlo per dar vita ad un nuovo complesso edilizio che prevede anche la realizzazione di garage e di spazi da destinare alle attività commerciali.

